

Wu Li

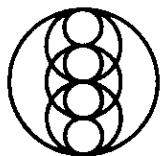


- *Tecnica o arte?*
- *Tai chi chi kung*
- *Si dice...(la maschera del guerriero)*
- *Appuntamenti importanti*
- *Corso istruttori*
- *Riceviamo e pubblichiamo*
- *Dove insegnamo*





Centro Ricerche Tai Chi Venezia
 Campo del Grappa, 10
 Sant'Elena
 30122 Venezia
 Telefono 041.2770051
 www.artit.net/crt



Alchimie
 Campo del Grappa, 10
 Sant'Elena
 30122 Venezia
 Telefono 041.2770051
 alchimie@artit.net

Redazione e impaginazione:

Jessica Agosti
 Massimiliano Martini
 Donatella Saggiorato
 Luigi Simonetti

Percorsi...

Accade a Venezia...

Con estremo piacere e, perché no, con un po' d'orgoglio il centro di Sant'Elena sta diventando punto di incontro per diverse scuole di Tai Chi e per ricercatori in "arti" affini alle nostre.

Occasioni per constatare cosa ci unisce, non certo per sottolineare differenze. Abbiamo assistito con estremo interesse alla lezione della Maestra Wang Nan di Pechino, insegnante di Tai Chi presso il "Circolo Europeo Sport e Arte Marziale" del Belgio, cui ha fatto da controcanto la lezione di Franco Mescola, dando la possibilità a noi istruttori e praticanti di cogliere le affinità che collegano le due scuole. La Wang Nan, nello splendido contesto della pineta di Sant'Elena, ha dato prova della sua abilità nello stile Chen.

Più "intimo" ed approfondito il contatto con i Maestri Yek Giong e Huang Chiew Mei, rispettivamente successore e figlia di Huang Sheng Shyan, in visita a Venezia con il Maestro Tiziano Grandi responsabile italiano della Scuola del professor Cheng Man Ch'ing.

Il terzo appuntamento di rilievo riguarda il mondo dei suoni: un seminario di due giorni dal titolo "Il canto degli armonici", tenuto da Giorgio Lombardi, giornalista professionista della Stampa, che da dieci anni, ha scelto di andare "oltre la parola" per dedicarsi a questa antica tecnica, chiamata anche Canto degli angeli o Overtones. La voce si moltiplica in due o tre note contemporanee che agiscono su diversi livelli psicofisici: nasce un mantra senza parole che non conosce confini, né di lingua né di religione.

"Siamo in grado di cantare ciò che siamo in grado di sentire", una frase chiave che ci ha fatto riflettere sulla profonda affinità che il suono della voce potrebbe avere con la pratica del Tai Chi, all'interno della quale siamo in grado di abbandonarci al movimento, solo nella misura in cui riusciamo a contattare l'abbandono e a riconoscere l'essenza di un gesto. "Per fare il 'non fare' occorre presenza", ha sottolineato Lombardi, che pratica lo yoga da vent'anni, "dovremmo evitare di cadere nell'errore di vedere come fine il mezzo, non dobbiamo attaccarci al risultato, ma trascenderlo". Frasi a noi, praticanti di Tai Chi, ben note e sempre presenti nella nostra via di ricerca. Un seminario pieno di vibrazioni e di emozioni, un'esperienza che consigliamo a tutti e che ci auguriamo, al più presto, di ripetere.

Il caso (che non esiste) ha voluto che, in concomitanza con la venuta di Lombardi, a Venezia si trovasse anche il "guru" del parto dolce, Leboyer (anche lui praticante di Tai Chi) che negli ultimi trent'anni ha indicato alle donne un modo nuovo per mettere al mondo i figli grazie al rilassamento e al controllo del respiro.

Leboyer ha assistito (in silenzio) a una lezione di Mescola.

Tecnica o arte?

di Franco Mescola



Gli antichi maestri hanno descritto l'evoluzione come un processo che, attraverso l'alternanza di opposti complementari, conduce l'uomo a livelli d'equilibrio sempre più elevati.

Per meglio esprimere questo concetto i maestri ci invitano ad immaginare l'evoluzione come una trave posta orizzontalmente su due forcelle: una rappresenta la teoria, l'intelletto e la tecnica, l'altra l'intuizione, il genio e il talento. Le due forcelle hanno una naturale tendenza verso l'alto anche se la loro crescita non è necessariamente uniforme. Se una delle due si eleva troppo, la trave scivolerà inevitabilmente in basso. L'esempio può essere esteso alle arti marziali, ambito che più da vicino ci interessa, ma anche a qualsiasi altra forma d'arte.

Ho chiamato a conforto il pensiero degli antichi maestri per rendere più chiaro un aspetto non sempre ben compreso che riguarda l'arte in generale. Mi riferirò al Tai Chi Chuan e al Tui Shou (spinta con le mani) perché sono l'oggetto di una ricerca che ha occupato e riempito la mia vita in questi ultimi ventisei anni. Anche se mi rendo conto di quanto ancora ci sia da praticare e da studiare, alcuni aspetti mi appaiono ora abbastanza chiari.

Ogni forma di abilità (Kung Fu) si raggiunge attraverso lo studio di una tecnica. Quando questa è assimilata, il talento e il genio emergono e si esprimono. Quando il talento è forte e incontenibile in mancanza di un'appropriata educazione, può portare l'uomo a deviazioni o alla follia.

Possiamo partire dal presupposto che il raggiungimento di un obiettivo importante necessita di più energia di quanta ne richieda il raggiungimento di uno più modesto. L'obiettivo meno importante che ci si possa porre nella pratica del Tui Shou, come in quella di qualsiasi altra forma di lotta, è quello di non voler subire. Lottare cioè senza voler vincere e cedere senza voler perdere.

Fino a che punto conviene adottare una strategia così Yin?

Sicuramente non fino alla totale passività. Patire e subire non hanno niente a che fare con l'arte marziale! Cedere consapevolmente invece è il mezzo per neutralizzare l'intenzione di un avversario. Nella pratica delle spinte con le mani, che può essere al tempo stesso esercizio propedeutico e metafora del combattimento reale, ogni singola azione del contendente deve conformarsi alla natura Yin della pratica. Questa è la sola maniera perché il debole possa vincere il più forte. Per avere ragione di un avversario che ci nasconde forza e abilità, conviene impiegare "l'attesa passiva" per permettere all'intenzione del contendente di manifestarsi. L'attesa passiva, la calma e la vigile attenzione permettono al guerriero interiore di affiorare e di manifestarsi attraverso la qualità che lo distingue: il coraggio.

IL CORAGGIO

Ci sono due qualità di coraggio: una che si manifesta in presenza di un pericolo personale, l'altra di fronte ad una responsabilità. Quest'ultima può a sua volta dividersi in: responsabilità di fronte alla legge degli uomini, verso il giudizio degli altri e di fronte alla nostra coscienza.

Il coraggio nella sua forma più nobile è quello che ci induce a difendere non solo la vita che anima il nostro corpo, ma anche quella che anima la specie umana e che ha come fine ultimo il raggiungimento di uno stato di consapevolezza tale da permettere di comprendere che facciamo parte di un unico infinito organismo vivente: l'universo. Questa comprensione si manifesta in una condizione di rispetto e di amore. Questo stato può essere raggiunto attraverso alcune arti e discipline. Una di queste è l'arte dell'estrema polarità: il Tai Chi Chuan.



Quando il coraggio si radica nel nostro carattere e nella nostra personalità diviene una qualità dell'anima e possiamo definirlo forza spirituale (shen).

CORAGGIO E INTELLIGENZA

Il coraggio non è necessariamente prodotto dall'intelligenza. L'intelligenza guida il coraggio attraverso le emozioni le quali possono prendere di sorpresa l'uomo e dominarlo perché sono di gran lunga più veloci dei pensieri elaborati. La capacità di sottomettere se stessi alla saggezza, nei momenti nei quali l'aggressività si manifesta più violentemente, si chiama consapevolezza. Si acquisisce attraverso una costante auto osservazione e l'esercizio della sofferenza volontaria. Così, come dicono i maestri, la mente saggia e quella emozionale si armonizzano.

Il coraggio può essere definito anche dignità umana e si individua nell'orgogliosa nobiltà del guerriero, che più o meno sopito, abita in tutti gli esseri umani. In altre parole un animo forte è quello che, anche se investito da forti tempeste emozionali, non perde il proprio equilibrio.

LE REGOLE DI BASE

Molti praticanti e purtroppo anche alcuni insegnanti pretendono di ridurre e riunire in un'unica "base" tutta una serie di dati, ponendo poca o nessuna attenzione all'aspetto spirituale. Costruiscono una "base" e la colmano con angoli, tangenti e formule raggiungendo così



risultati puramente geometrici e di valore assai relativo. Non nego l'importanza del vaglio scientifico che risponde ad un'esigenza reale. Approfondire la ricerca è indubbiamente un grande merito. Ma un uso di nozioni e conoscenze fini a se stesse, rimane inadeguato e conduce a risultati teorici che stagnano nel formalismo. La geometria non potrà mai gestire un'arte come il Tui Shou e tanto meno l'arte del vivere. Le teorie ci avvicinano alla realtà solo nell'analisi ma non si possono utilizzare nella sintesi. Pretendono risultati determinati, mentre nel combattimento tutto è indeterminato e il metro di misura di natura assolutamente variabile. Non possiamo considerare solo una delle parti perché la lotta è azione reciproca e contrapposizione continua. Nell'arte marziale come in qualunque altra arte: la regola migliore è ciò che fa l'artista. La teoria serve solo a dimostrare e descrivere come e perché l'artista ha fatto ciò che ha fatto. Come l'uomo fallisce quando va contro natura così la teoria fallisce quando si oppone allo spirito. Se la teoria è modesta ma separata dal reale sfocia nel ridicolo.

Un ingegnere che usa i suoi strumenti per determinare il carico sopportabile da una struttura non utilizzerà le indicazioni del suo spirito. Egli ricava dei dati attraverso un'operazione intellettuale usando leggi non scoperte da lui. Le applica come usasse una macchina dal funzionamento sconosciuto. Quando la teoria vuole descrivere l'invisibile si fa infinitamente complessa.

L'architettura e la biomeccanica hanno una loro precisa funzione se il loro oggetto è la materia misurabile. Ma, non appena nell'organismo umano cominciano a manifestarsi sentimenti ed emozioni, tutte le regole svaniscono nell'indefinito. L'uomo realizzato è stato descritto come una linea verticale che unisce l'alto al basso, dove l'alto è rappresentato da una circonferenza non misurabile e invisibile (il cielo) e il basso come un quadrato di materia visibile che può essere misurata (terra). L'uomo di conoscenza integra il misurabile e il non misurabile, l'alto e il basso. Ha compreso

e partecipa all'armonizzazione degli opposti complementari (Tao).

Disgraziato quel guerriero che deve confrontarsi con centimetri e tacche! La lotta, il combattimento e, venendo a noi, il Tai Chi Chuan e il Tui Shou non si applicano solo alla materia, ma anche alla forza spirituale che anima la materia stessa ed è impossibile dividere una dall'altra. Le qualità intrinseche sono recepite solo dalla vista interiore, variano da uomo a uomo e spesso da momento a momento nello stesso uomo. Tutti conoscono l'effetto della sorpresa, delle finte sul morale e della perdita di coraggio quando si insinua l'idea della sconfitta. Tutti sanno come il giudizio su un avversario vari a seconda della sua fama di combattente, del suo talento, della sua età, dalla sua prestanza fisica e del suo semblante. Si avrà un bel dire che basta ignorare queste evidenze. Cosa ne sarebbe di una teoria che le trascurasse? L'esperienza, solo una consumata esperienza, avvalorata la verità.

Gli effetti del pericolo si ripercuotono sullo spirito: la prima pulsione è la fuga, quando questa non è possibile subentra inevitabilmente la paura e l'angoscia. Succede anche quando l'avversario è la vita. La paura è un automatismo che scatta per conservare la vita fisica. L'intelletto agisce per conservare l'integrità etico morale. Risulta perciò evidente che una base rigida, in un'arte come il combattimento, è continuamente turbata da manifestazioni individuali non prevedibili e deve lasciare il posto al talento. Questa è la natura dell'arte. Sarebbe poco utile costruire un'impalcatura per garantire al combattimento un appoggio sicuro. L'impalcatura, la rigida base si troverebbe in contrasto con il talento ogni volta che questo debba esprimersi.



È inevitabile ritornare all'enunciazione iniziale: il talento, l'arte, il genio scaturiscono al di fuori delle leggi e la teoria è l'antitesi della realtà. La teoria ha valore solo se serve come memoria per non dover ricominciare tutto di nuovo. Mette ordine e chiarezza sugli argomenti. Essa deve

far da supporto allo spirito dei giovani yedi per meglio guidarli nella loro autoeducazione ma non accompagnarli e guidarli nella lotta. Un educatore saggio deve agevolare con appropriate indicazioni lo sviluppo spirituale di un giovane senza condurlo per mano per tutta la vita. Se dall'analisi si ricavano troppe regole e principi, le sequenze, i kata, i lu, le forme, i kihon si cristallizzano degradando in riti aridi e vuoti. Il nobile guerriero deve liberarsi dalle formule algebriche.

ERUDIZIONE E CONOSCENZA

In genere un artista non è mai troppo erudito. Per questa ragione un combattente che già ha accettato la morte, deride i teorici pedanti che ritengono necessario educare il futuro guerriero con infiniti dettagli. "Little things worry little minds" (piccole menti sono disturbate da piccole cose). Lo spirito umano si struttura attraverso l'educazione. Questo spiega perché i guerrieri sembrano considerare tutto facile e si affidano all'intuito naturale piuttosto che all'analisi o alle forme che derivano dall'analisi.

L'arte è pensiero spontaneo.

Dove cessa l'erudizione, là comincia l'arte.

Arte e conoscenza non possono separarsi.

Quanto più complesso è il gioco degli opposti, tanto più i loro regni si separano.

Dove si deve fare, realizzare, combattere, là abita l'arte.

Dove servono indagini e nozioni,

là abita la scienza.

Una non deve mai prevalere sull'altra.

I limiti servono per essere superati.

Tutto questo per comprendere che l'unica regola è l'assenza di regole.



Riceviamo

e pubblichiamo

"Guerrieri invisibili"

di Enzo Simeoni

"Esperienze forti, che ti scuotono da dentro e ti fanno esplodere in un'altra dimensione, la tua dimensione, quella che non hai mai visto così da vicino e che, a volte, ti fa tanta paura. Questo è stato il training a cui sono stato sottoposto in questi dieci giorni con il fratello e compagno di viaggio Franco.

Ho combattuto con guerrieri invisibili, l'ansia, la tristezza, la gioia, la paura... mai come questa volta ho affrontato questi fantasmi.

Da ormai più di quindici anni conosco Franco e, devo ammettere, è una persona veramente speciale, con una visione della vita, se mi si permette un termine di questi tempi un po' inflazionato, "taoista".

Quest'anno abbiamo parlato più degli altri anni, sembrava quasi che Franco stesse comunicando una sorta di "illuminazione". Raccontando le sue storie e le sue esperienze manifestava una incredibile chiarezza. Non avevo mai, fino a quel momento, preso in considerazione la vita da quelle angolazioni. Si spaziava dalla scienza del comportamento, alla socializzazione, dall'educazione, alla comprensione della natura e alla medicina, seguendo sempre un filo logico che riconduceva tutto alla nostra via di ricerca: il Tai Chi Chuan.

Ho scoperto che silenzio, gioia, tristezza, paura sono elementi fondamentali per quella speciale ricerca che si chiama amore per l'arte. Quanto sono ignorante!

Quante cose non avevo visto fino ad ora! E quante ancora ne vedrò! Praticanti, amici, compagni di viaggio, vi ringrazio per la partecipazione e la fiducia che state riponendo negli insegnanti del C.R.T. e vi saluto con un pensiero: mandate la vostra intenzione verso qualcosa e amatela senza senso di possesso, senza desiderio di potere, con semplicità: vedrete che, se lavorerete con spirito libero e puro, le cose accadranno e vi si manifesteranno con incredibile chiarezza.

Ascoltare, capire, comprendere...
Buon viaggio.

"L'anima che ride"

di Rosanna Raguseo

Cos'è per me il Tai Chi? E' gioia, pura gioia legata al corpo.

Lo pratico da poco, ma, posso dirlo con assoluta serenità, da quando ogni mattina comincio la giornata con qualche esercizio di Chi Kung e poi mi cimento con la forma, sento che la mia anima ride.

Rido internamente perché mi sento viva, viva in modo pieno e consapevole e, se poi riesco ad esprimermi con l'atteggiamento mentale e corporeo di una regina guerriera, ferma, con le ginocchia appena un po' piegate e rivolte verso l'esterno, il bacino finalmente rilassato (non sento più dolore in questa posizione), immaginando di essere seduta sul mondo... beh, allora è libidine pura !!

Il mio sarà un approccio "terra terra", ma il fatto stesso che mentre sto attenta a percepire la testa come appesa ad un gancio, i piedi con tutte le gambe affondino e traggano vigore dalla terra, che tutto il mio corpo sia rilassato (comprese le mie terribili spalle), che quella scimmia impazzita della mia mente, piena di veri e falsi problemi che mi fanno soffrire, se ne stia per forza in disparte mi fa essere serena ed appagata.

"La vita come sinfonia"

di Patrizia Sorrentino



Scrivi tu, che sei psicoterapeuta, qualcosa sul corso di Tai Chi. Così mi sollecita la mia istruttrice alla fine della sua lezione al Centro Joyinat qui a Trieste. E' perciò che mi ritrovo oggi a buttar giù qualche riflessione a partire dalla mia esperienza. Per anni ho lavorato con le "parole" dette, ma soprattutto con quelle tacite, con le emozioni espresse, ma ancor più con quelle bloccate. A lungo andare sono diventati proprio i silenzi e l'immobilità l'oggetto della mia attenzione, che è poi la dimensione fondamentale non soltanto della mia attività professionale, ma di tutta me stessa. Attenzione fluttuante, come è stata definita teorizzandola, ma di nient'altro in

fondo si tratta che dell'attitudine a lasciarsi andare rimanendo vigili, per poter cogliere la comunicazione anche in ciò che apparentemente la nega. Ma il corpo mancava, o quantomeno centrava ancora poco, perché era il corpo percepito e non già il corpo vissuto. Ma più in là non potevo ancora condurre nessuno, poiché io stessa non c'ero arrivata. Poi, per caso, è capitato il Tai Chi così come è proposto dal CRT.

A dire il vero, mi era già successo anni addietro di fare delle lezioni di prova con due maestri diversi, ma avevo subito lasciato perdere, con un senso di rammarico quale si prova per un'occasione sprecata. Dal primo maestro avevo tratto un'impressione di forza, ma io cercavo abbandono; del secondo coglievo la ricerca di perfezione, ma io avevo bisogno di leggerezza. Finché, leggendo sul quotidiano della mia città di un nuovo corso che iniziava, ho deciso di ritentare, perché non mi ritrovavo più negli equilibri dei miei ultimi anni. Immaginate una corda tesa, non necessariamente sopra un abisso, anzi piuttosto a pochi centimetri dal suolo, così come banalmente ci accade nella vita di ogni giorno. Un funambolo la percorre da un capo all'altro. Osservatelo.

Ogni movimento è lento, ma a ben guardare se ne coglie la fine e tra questa e l'inizio del movimento successivo c'è come un'interruzione inconsapevole, un'impercettibile frammentarietà, che a lungo andare genera disagio. Eppure ogni gesto è preciso e misurato, tanto che finisce con l'essere proprio questo il motivo del disagio, poiché ogni passo è finalizzato a consentire quello successivo, non è goduto in sé. Così ero io. Ma contemporaneamente cercavo la pienezza del movimento, tendevo a possederne la sospensione, l'assenza, il vuoto.

Tutto ciò che "non è" come luogo per la realizzazione di ciò che semplicemente è. Una vita come una sinfonia, in cui l'armonia è consentita proprio dalle pause, dal non pieno, che però non è mai disarticolato, inerte, bensì consapevole e vigile. Come nel Tai Chi che pratico. Ogni lunedì, è questo il giorno nel quale ci incontriamo, mentre m'incammino verso il Centro mi chiedo se sono su una buona strada. Mi lascio prendere dal bisogno di valutare e quasi dimentico che per i viandanti - ed io lo sono - non ha importanza la strada, ma solo il camminare. Per questo allora, ancora per oggi, mi va bene riprendere proprio dal cosiddetto passo vuoto del Tai Chi, dal mio corpo vissuto, dalla mia leggerezza, da me.

Trieste, lunedì 13 marzo 2000

Dove insegnamo

****Dove consigliamo comunque di andare anche se non si pratica la nostra forma**

Cervignano del Friuli (Udine)
Associazione culturale Arabesque
via Lung'Aussa, 20
Mercoledì 10.00-11.00/20.00-22.00
Tel.0347 0359007
Michele Isola

****Firenze**
Associazione Tai Chi Chuan
Elisabetta Carignani - Antony Brierley
Tel. 055 548836

Genova
Scuola per lo studio del Tai Chi Chuan
Salita Belvedere, 1 - Sampierdarena
Tel. 010 7454482
Walter Bolognesi

Gorizia (34170)
Associazione Axide - via del Santo, 60
Lunedì e giovedì 18.00-19.00
Tel. 0481 530377
Mario Antoldi

Lecco
Centro Yoga
Barzanò
Mercoledì 19.15-20.30
Tel. 039 9930002
Diana Petech - Carmela Palella

Cascine Guzzafame
Via San Dionigi - Cernusco Lombardone
Mercoledì 21.00-22.45

Valgrehentino - Villa San Carlo
Palestra Comunale
Venerdì 21.00-22.30
Carmela Palella Tel. 039 9930002



**SERENISSIMA
MOTOSCAFI**

Castello 4545
Tel. uffici 041 5224281
5204640 - 5228538
Venezia

Noleggio motoscafi congressi - transfert - escursioni
in venezia e laguna veneta



**FIASCHETTERIA
TOSCANA**

Cannareggio
5719/30131
Venezia
Chiuso il martedì
Tel. 041 5285281
Fax 041 5285521

Ristorante in Venezia

****Lugano - Svizzera**
Centro arti orientali Dragon's Club
Via al Fiume
6930 Bedano
Tel 0041 919421807 - 9432910
M° Gianni Groppelli

Milano
Palestra di via Kennedy - MM Bisceglie
(Cesano Boscone)
Giovedì 20.00-21.30
Palestra di Via Fezzan, 6 - MM Gambara
Lunedì 13.00-14.30 / martedì 19.00-20.30
mercoledì 7.00-8.00 / giovedì 13.00-14.30
Tel. 0338 9055319 - 02 89121811
M° Enzo Simeoni

Tilt "Spazio Danza"
Via Buschi, 1 - MM Lambrate
Mercoledì 19.00-20.30
M° Enzo Simeoni

Omino danzante
Via Carretta, 1 - P.le Loreto
Lunedì 21.30-23.00 / martedì 13.15-14.15

Pasteur Angelicum
Mercoledì 18.30-19.30
Via Cittadini, 5
Tel. 02 3575258
Marzia Bianchi

Associazione Arias
Via De Martino, 2
Lunedì 20.30-22.00
Tel. 02 3559951
Giuseppe Rovati

Centro Sociale territoriale
Via Bernardino Verro
Lunedì 20.00-21.30
Tel.02 89515952 (sera)
Rita Pensato

Melzo (20066)
Palestra Massè - Via Trento, 13
Lunedì e giovedì 19.00-20.00
Tel. 02 9566728 - 9551653
Walter Doldi - Giancarlo Manzoni - Simone Parvini

Cesano Boscone
Scuola elementare Via Kennedy
Tel. 02 38011005. Fax 02 33400435
Antonio Schiavone

Monfalcone
Scuola Media Duca D'Aosta
Via Duca D'Aosta, 54 (entrata via Alfieri)
Tel. Eva Sirok 0338 1654334
Venerdì 18.30-20.00
Mario Antoldi

Napoli
Centro Aria - Via San Biagio dei Librai, 14
Tel. 081 5440481
Enzo Graziano

Nuova Gorica
Lunedì 20.00-21.30
Tel. 0432 478149
Mario Antoldi

Palmanova
Associazione Futura

Martedì 18.30-20.00
Tel. 0432 478149
Mario Antoldi

Parigi - Francia
131 Av. Marechal Foch
78400 Chatou
Tel.00331 30532278
Ana Perocco

****Perugia**
YMAA ITALY
Via Fontemaggio, 2 (06081 Assisi)
Tel. 075 8041817. Fax 075 8041208
M° Paolo Antonelli

Pescara
Palestra dopolavoro ferroviario
Via Tirino
65122 Pescara
Martedì e giovedì 20.00-23.00

Montesilvano
Spazio Libero, presso Hotel Serena Majestic
Martedì e giovedì 19.00-20.00

Montesilvano
Spazio Libero
Via San Francesco
Tel. 0861 659041 - 0339 4375954
Raffaele Tassone

Maurizio Natili
(Referente per Teramo)
Tel. 0861 659055

Pordenone
Associazione Skorpion
Palazzetto dello Sport - Via Rosselli
Tel. 0434 30056
Mercoledì 19.00-20.30

Palestra Scuola Elementare Collodi (ex fiera)
via Molinari
Mercoledì e venerdì 21.00-22.30
Mario Antoldi

Roma
A.S. No Stop Center - Via Capitan Ottobono, 12
00176 Roma
Tel. 06 270365
Mercoledì 21.00-22.30
Bruno Amese
(Corso per principianti)

Polisportiva Corto Circuito
Palestra Scolastica Cecilio II - via dell'Aeroporto, 115
00175 Roma
Tel. 06 70492830
Martedì 19.00-20.30 (principianti)
20.30-22.00 (avanzati)
Giovedì 19.00-20.30 (principianti)
Tel. 0338 2421890
Daniela Fioravanti

San Donà di Piave (Ve)
Palestra "Danza e Arte" - via Vizzotto, 71
Tel. 041 44452
Lunedì e venerdì 18.00-19.00
Insegnante Arkadio Rizzardi

San Giorgio di Nogaro (Ud)
Centro Shiatzu Do - via Giovanni da Udine, 26
Tel.0431 621585

Venerdì 20.00-22.00
Michele Isola

San Vito al Tagliamento (Pn)

Lunedì 18.30-20.00
Tel. 0347 0359007
Michele Isola

Torino (Biella)

Tel. 0152 539522 - 0368 7328467
Franco Simoni

Treviso (Ponzano)

Osho Meditation Center - via Cavour, 7/a
Tel. 0422 968485
Lunedì 20.30-22.00
Tel. 041 5441805
Clara Fontana

Trieste

Centro Joytinat - Yoga Ajurveda
Via Felice Venezian, 20
Tel. 040 3220384 (segreteria: lunedì 18.00-20.00, mercoledì 11.30-13.30) oppure 0348 6037249
Lunedì 15.00-16.30
Jessica Agosti

Centro Discipline Orientali Joytinat
via Madonna, 3
Tel. 040 7600132 - 415601
Lunedì e giovedì 20.00-22.00
Mario Antoldi

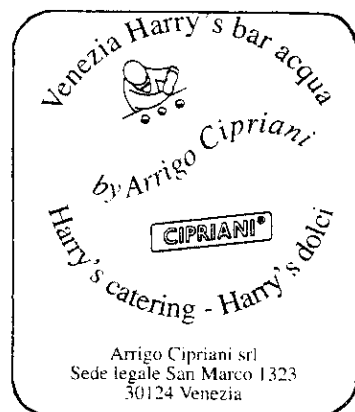
Tolmezzo

Palestra Istituto Magistrale - via C. Battisti
Tel. 0433 748288
Sabato 15.00-17.00
Mario Antoldi

Udine

Associazione Italia Oriente "Il giardino delle nebbie"
Via Freschi, 1 - Pagnacco
Tel. 0432 650085
Martedì 20.00-22.00
Mario Antoldi

Associazione "Energioia"
Viale Ledra, 64
Tel. 0432 532863
Lunedì 20.30-22.00
0348 6037249
Jessica Agosti



Associazione "Sonam"
Via Planis, 48
Tel. 0432 547285
Martedì e giovedì 19.30-22.00
Michele Isola

Gonars (Udine)

Palestra "Immagine"
Via Veneto, 100
Lunedì 20.15-21.30
0347 0359007
Michele Isola

Venezia (Sant'Elena)

Associazione Alchimie
Campo del Grappa, 10
Tel. 041 2770051
Lunedì e venerdì 19.00-20.30 (Tai-Chi)
Martedì e venerdì 8.00-9.00 (Chi Kung)
Giovedì 19.00-20.00
20.00-21.00 (Tui-shou)

M^o Franco Mescola

Lunedì e venerdì 18.00-19.00
(Tai-Chi livello intermedio)
Aiko Mescola

Martedì 19.00-20.00
Giovedì 18.00-19.00
(Tai Chi principianti)
Jessica Agosti

Comitati di quartiere
Tel. 041 984184
Daniele Minio
Tel. 041 5239853
Raffaella De Sanzuane

Venezia (Mestre)

Judo Kodokan Club - via Giustizia, 17
Tel. 041 935331
A mercoledì alterni 19.30-21.00
M^o Mescola
Martedì e venerdì 19.15-20.45
Marco Panfilo

Polisportiva "Forma ed equilibrio"
via C. Massaia, 20
Tel. 041 932765
Mercoledì 19.30-21.00
Tel. 0348 6037249
Jessica Agosti

Anahata Kimé - Via Vespucci, 31
Tel. 041 5351309
Lunedì e giovedì 19.15-21.45 (avanzati)
Insegnante Giancarlo Ronchi
Venerdì 19.30-21.30 (principianti)
Clara Fontana

Venezia (Mirano)

Polisportiva Shotokan - via Cavin di Sala, 43
Tel. 041 991452
Martedì e venerdì 20.00-21.30
Pier Luigi Reveanne

Venezia (Fiesse d'Artico)

Footing Club - via delle Industrie - Prima strada, 9/c
Lunedì e giovedì 20.30-22.00
Tel. 041 5461377
Gianluca Ballarin

Venezia - Isola Lazzaretto Nuovo
S.C. Ekos Club

Laguna di Venezia - Tel. 041 5206713
Seminari di Tai Chi Chuan,
campi di archeologia, voga veneta.
Dal 9 al 13 agosto 2000

Verona (37129)

Palestra scuole elementari "Massalongo"
Via Dell'Artigliere, 14
Martedì e venerdì 19.00-20.30
Tel. 045 597956
Stefano Bonizzato



EL ZOCO
Ristorante
Cademai, 18
Tel. 0436 860041
Cortina
d'Ampezzo
E-mail: elzoco@sunrise.it



LA SERENISSIMA
di Solani Venier
S. Marco 823
Tel. 5232346
Venezia
PRODOTTI BIOLOGICO DINAMICI DEMETER BIODYN



INTERLOQUIA
EVENTI E CONGRESSI
INTERLOQUIA VENEZIA s.r.l.
San Polo 1116
30125 Venezia - Italy
Tel. 39 41 5206868 r.a.
Fax 39 41 5334340



CONFCOMMERIO
ASCOM VENEZIA
ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO TURISMO
Servizi Venezia Centro Storico
30124 Venezia S. Marco 4785
Tel. 041 5227784-5227157 - Fax 041 5228514

Percorsi Wu-Li viene distribuito unicamente ai soci del Centro Ricerche Tai Chi, per iscriversi utilizzare il modulo riportato a fianco, con un versamento di £. 40.000 sul conto corrente postale n. 17273301 intestato al Centro Ricerche Tai Chi, indicando sulla causale: rinnovo oppure nuova iscrizione.

Al fine di migliorare l'organizzazione e il coordinamento del CRT e delle Associazioni affiliate anche dal punto di vista amministrativo e fiscale, chi è interessato a costituire un'associazione sportiva o ne ha già costituita una e desidera avere una consulenza amministrativa-fiscale si può rivolgere a:

Studio Antonio Smaniotto
piazza Del sole e della pace, 5
35031 Abano Terme (PD) - tel. 049 8601999
- tel. 049 8601930
- Fax. 049 860199
e mail: smaniotto.studio@iol.it

Il sottoscritto chiede di essere iscritto alla Vostra Associazione.

Allego ricevuta di avvenuto versamento.

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____

C.A.P. _____

Telefono _____

Palestra _____

Firma _____

Inviare a:

CENTRO RICERCHE TAI CHI

Campo del Grappa, 10

Sant'Elena

30122 Venezia - ITALIA

CENTRO RICERCHE TAI CHI

Campo del Grappa, 10

Sant'Elena

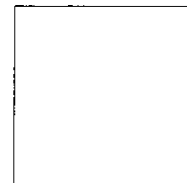
30122 Venezia

Telefono 041.2770051

C.F. 90032940273 - c.c.p. 17273301

www.artit.net/crt

ITALIA



STAMPE